

X Congresso Geografico Internazionale

(Roma 27 marzo - 3 aprile 1913)

Riassunto sommario del socio P. SCHIARINI.

Ordinamento. — Organizzato dalla nostra Società, ha avuto luogo in Roma, dal 27 marzo al 3 aprile 1913, nei locali della R. Università degli Studi, il X Congresso geografico internazionale, già indetto per l'ottobre 1911 e rimandato per le ragioni già note ai soci.

La preparazione del Congresso fu diretta da un Comitato ordinatore, nominato dal Consiglio della Società di concerto con la Commissione permanente istituita dal IX Congresso tenuto a Ginevra nel 1908: una Giunta del Comitato ordinatore costituì l'Ufficio esecutivo del Comitato stesso. Detto Comitato ordinatore funzionò come Consiglio del Congresso e la Giunta ne formò l'ufficio esecutivo.

Il Presidente del Comitato ordinatore fu il Presidente del Congresso; il Segretario generale del Comitato medesimo fu Segretario generale del Congresso.

La Giunta esecutiva ebbe a Presidente il Marchese Raffaele Cappelli, Presidente della Società, a Vice Presidente il senatore Giacomo Malvano, a Tesoriere l'avv. Felice Cardon, a Segretario generale il comandante Giovanni Roncagli e a membri il professore Decio Vinciguerra, l'ing. Vittorio Novarese e il prof. Luigi Palazzo.

Il Congresso era stato posto sotto il patrocinio di un Comitato d'onore del quale, come Presidenti, facevano parte: S. A. R. Luigi Amedeo di Savoia, Duca degli Abruzzi; S. A. S. Alberto I, Principe di Monaco; S. A. il Principe Rolando Bonaparte; S. M. Carlo I, Re di Rumania; S. A. R. il Principe Ereditario di Danimarca, Presidente della R. Società Geografica danese; S. A. il Duca Adolfo Federico di Mecklemburgo; S. A. I. il Granduca

Nicola Michailovich di Russia, Presidente della Società Imperiale russa di Geografia. Erano vice presidenti dello stesso Comitato d'onore: il Sindaco della città di Roma, le LL. EE. il Presidente del Consiglio dei Ministri e i Ministri degli Affari Esteri, delle Colonie, della Marina, della Pubblica Istruzione e dell'Agricoltura, Industria e Commercio; i Presidenti dei precedenti Congressi internazionali di Geografia, gli ex Presidenti della Società Geografica italiana, i Presidenti in carica e i Segretari generali delle Società Geografiche aventi sede nelle capitali dei vari Stati, i principali esploratori, e i più chiari fra i cultori nazionali e stranieri della geografia e scienze affini.

*
* *

Inaugurazione. — Dopo una breve riunione familiare preparatoria tenuta nel pomeriggio del 26 marzo sotto la presidenza del Presidente del Congresso, Marchese Raffaele Cappelli, il mattino del 27 ebbe luogo la solenne Adunanza inaugurale in Campidoglio, nella storica sala degli Orazi e Curiazi, alla presenza di S. M. il Re e delle LL. EE. i ministri di San Giuliano, Bertolini, Credaro, Spingardi e Leonardi Cattolica, con l'intervento di un pubblico elettissimo, fra cui spiccavano le più note ed illustri personalità geografiche del mondo intero. Il sindaco di Roma E. NATHAN porse ai congressisti il saluto augurale in nome dell'*Alma Mater*: indi il Marchese R. CAPPELLI tessè brevemente la storia della Società, rivolgendo un pensiero di riconoscenza a quanti in Italia e in tutto il mondo illustrarono gli studi geografici ed un reverente saluto alla memoria dei pionieri che alla scienza e alla civiltà diedero in olocausto la vita.

A lui seguì S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione onorevole CREDARO, il quale nel dichiarare aperto, nel nome di S. M. il Re, il Congresso, pronunciò un dotto discorso intessuto di forti concetti filosofici e pedagogici.

In nome dei delegati stranieri rispose in francese il prof. Otto NORDENSKJÖLD, che rivolse a S. M. il Re, alle Autorità convenute ed alla nostra Società un entusiastico ringraziamento, ricordando fra i cultori italiani delle scienze geografiche S. A. R. il Duca degli Abruzzi e traendo dal nome di Roma « ove dal passato al presente tutto è gloria, amore, sapienza, virtù », lieti auspici per il Congresso.

Lo stesso giorno in una seduta privata, alla quale intervennero quasi tutti i Vice-Presidenti e i Segretari già designati per le Sezioni, furono fissate le modalità di funzionamento.

I lavori del Congresso, divisi in adunanze generali — sempre presiedute dal Marchese R. Cappelli e tenute nelle ore antimeridiane — e in sedute di sezioni — svoltesi in quelle pomeridiane — incominciarono l'indomani 28 marzo e si protrassero fino al 3 aprile; eccettuata la domenica che fu impiegata in escursioni offerte ai congressisti dal Comitato ordinatore.

Tutti i Governi civili, la più gran parte degli uffici pubblici e degli istituti e società e molte università ed istituti d'istruzione superiore, italiani e stranieri, di carattere geografico od affine avevano nominato loro delegati, i quali in massima parte furono presenti. I membri effettivi ed aggregati ascesero a oltre 900, di cui gran parte intervenne di persona.

Furono presentate al Congresso 59 relazioni, 82 comunicazioni e 10 conferenze, le quali vennero divise fra le nove sezioni seguenti, cioè: I Geografia matematica, II-A e II-B Geografia fisica, III Biogeografia, IV Antropogeografia ed Etnografia, V Geografia economica, VI Corografia, VII Geografia storica e storia della geografia, VIII Metodologia e didattica.

I lavori delle sezioni furono presieduti da un presidente non italiano nominato un giorno per l'altro e da un vice-presidente nazionale per la intiera durata del Congresso.

*
* *

Sedute generali. — Nella seduta generale del 1° giorno (28 marzo), dopo la lettura di un indirizzo di simpatia e di augurio al Congresso del dott. T. DE SZONTAG, vice-presidente dell'Ufficio geologico ungherese e della Società geologica di Budapest, letto dal prof. L. Loczy, il Presidente comunica che il prof. R. GAUTIER di Ginevra, il quale doveva parlare sui lavori della Commissione permanente del precedente Congresso Internazionale tenuto a Ginevra, essendo impedito di venire per malattia, invierà il suo rapporto per essere a suo tempo inserito negli Atti; ed avverte che lo stesso sarà fatto per la relazione sulla Commissione del Mediterraneo di S. A. S. il PRINCIPE DI MONACO, ora trattenuto dal Congresso oceanografico di quella città. Il dottor

L. LOCZY di Budapest parla dei lavori compiuti dalla Società geografica di Budapest sul lago Balaton, illustrando il suo discorso con un gran numero di proiezioni luminose. Da esso si apprende che la grande opera, di cui il Loczy mette in luce i principali risultati scientifici, da lui proposta venti anni fa, è stata condotta a termine e non manca che la pubblicazione del I e III volume dei risultati e la carta geologica. Il dott. C. VAN OVERBERGH, Direttore generale dell'insegnamento superiore di scienze e lettere del Belgio, traendo argomento dall'Istituto internazionale di Agricoltura stabilito in Roma, e dalle monografie dell'Istituto di geografia umana ora funzionante a Bruxelles riguardanti i negri, propone con grande entusiasmo, che si faccia altrettanto per la geografia umana, costituendo una classificazione alfabetica dei popoli, delle regioni, degli autori e delle opere dal lato sociale.

Al discorso del dott. Overbergh è seguita la conferenza (anche essa illustrata da belle proiezioni luminose) del dott. O. J. SKATTUM, vice Presidente della Società norvegese di geografia, intorno alle esplorazioni compiute da parte della Norvegia nell'arcipelago delle Spitzberghe. Il PRESIDENTE ha ringraziato i dott. Loczy e Skattum per le loro interessanti comunicazioni e descrizioni; ed uno speciale ringraziamento ha rivolto al dott. C. v. Overbergh, la cui opera così bene iniziata, alla quale augura un più ampio seguito, getta le basi per una migliore e più intima conoscenza delle genti umane e per una fratellanza universale.

Sono presentate al Congresso le relazioni sulla operosità geografica e sui viaggi di esplorazione dal 1889 in poi dai signori: BERTACCHI (per l'Italia), GRANDIDIER (Francia), MESPLÈ (Algeria), CONROITE Y MENDEZ (Spagna), VASCONCELLOS (Portogallo), SCOTT KELTIE (Inghilterra), NEWBIGIN (Scozia), SKATTUM (Norvegia), MADSEN (Danimarca), HAHN (Germania), OBERHUMMER (Austria), TELEKI (Ungheria), BRYANT (Stati Uniti), FOURTEAU (Egitto), NORDENSKJÖLD (Svezia).

L'ing. E. J. DE VASCONCELLOS presenta, in aggiunta alla memoria succitata, una serie di carte e di atlanti sulle varie colonie portoghesi.

Nella seduta generale del 2° giorno (29 marzo), il colonnello C. F. CLOSE, capo della delegazione del Governo inglese, ha presentato alcuni saggi della Carta del mondo al milionesimo, ed ha spiegato l'opera compiuta a tale scopo dal Comitato ufficiale inter-

nazionale riunitosi a Londra nel novembre 1909, nel quale erano rappresentate l'Austria, la Francia, la Gran Bretagna, la Germania, l'Italia, la Russia, la Spagna, gli Stati Uniti, l'Ungheria. Egli ha annunciato che i delegati della Gran Bretagna, sull'argomento, hanno inviato al Comitato del Congresso un rapporto completo da essere stampato e distribuito, ed ha fatto conoscere che sono stati stampati o in corso di preparazione parecchi fogli di detta Carta presso i Governi dell'Argentina, del Brasile, del Chili, della Francia, della Gran Bretagna, del Giappone, dell'Italia, degli Stati Uniti e dell'Ungheria. Parla sul medesimo argomento il colonnello Axel Herman BYSTRÖM, delegato dell'Istituto geografico svedese, rilevando la mancanza di omogeneità fra i saggi di carte finora pubblicate dai vari Governi e proponendo di sottoporre ad una revisione lo schema proposto nella Conferenza internazionale di Londra del 1909. Il comandante VASCONCELLOS, delegato del Governo Portoghese, parla del contributo portato a questo lavoro dal Portogallo con l'inizio della carta dei possedimenti lusitani e delle difficoltà di rappresentazione derivanti dalle divisioni delle regioni secondo i nomi delle tribù. L'ing. idrografo RENAUD, delegato del Ministero della Marina francese, fa osservazioni sulla parte della carta riguardante la parte marina. Il generale R. BOURGEOIS, delegato del Ministero della Guerra francese, propone che i Delegati ufficiali dei Governi che presero parte alla riunione di Londra e che son presenti al Congresso si riuniscano per regolare i punti controversi. Il prof. A. PENCK dell'Università di Berlino, delegato della Germania, appoggia l'idea del gen. Bourgeois e propone inoltre un voto per la riunione di una nuova Conferenza ufficiale internazionale. Su proposta dello stesso gen. Bourgeois e del prof. H. WAGNER, altro delegato della Germania, è approvato che alla riunione amichevole proposta dal primo siano invitati anche i delegati degli Stati non rappresentati alla conferenza di Londra e in genere anche i membri del Congresso, senza veste ufficiale che s'interessano della questione, demandando a questa riunione il voto sulla convocazione di una nuova conferenza. Il colonnello SHIDZOUA, delegato del Governo giapponese, fa leggere una sua proposta tendente ad ottenere che la preparazione della cartà di una parte dell'Oriente cinese sia affidata al Governo del Giappone. L'ing. LALLEMAND, delegato del Ministero dei lavori pubblici di

Francia, svolge quindi la sua relazione sulla: *nouvelle carte internationale au 200.000^e et les repères d'aviation*; e conchiude proponendo il voto che si raduni una conferenza ufficiale internazionale allo scopo di fissare le regole e i segni di questa carta al 200.000. Dopo alcune osservazioni del comandante Roncagli, la proposta è approvata. Il prof. HELBRONNER di Parigi espone l'insieme dei lavori da lui eseguiti, a titolo personale da dieci anni, per la descrizione e il completamento delle Alpi francesi dal punto di vista matematico, lavori raccolti nell'opera: *Description géométrique détaillée des Alpes françaises*, della quale è uscito il primo volume.

La seduta generale del 3° giorno (31 marzo) si inizia con la lettura della relazione del prof. Emilio CHAIX di Ginevra intorno ad una collezione di vedute delle forme del rilievo terrestre ed al progetto per un atlante generale delle forme stesse, con spiegazioni e riassunti nelle lingue francese, tedesca, inglese ed eventualmente italiana. La relazione è appoggiata dal gen. SCHOKALSKY, delegato del Governo russo, che propone un ordine del giorno di adesione e di incoraggiamento a questo: *Atlas des formes du Relief terrestre*; tale ordine del giorno, appoggiato pure dal professore HOBBS, è approvato. Il PRESIDENTE presenta poi fra i vivissimi applausi dei convenuti l'ammiraglio Peary, allora giunto. Il prof. Eugenio OBERHUMMER, dell'Università di Vienna, delegato del Governo austriaco, svolge la sua relazione: *Sur la réfection des cartes anciennes*, dimostrando l'utilità di ripubblicare coi mezzi della progredita tecnica fotografica e grafica le raccolte o atlanti di carte esistenti e la convenienza di affidarne l'incarico alle principali società geografiche dei singoli paesi, lodando l'opera di associazioni private, quali la Hakluyt inglese, la Linschoten olandese, la storica ispano-americana di Washington. Lo svolgimento della discussione, alla quale partecipa il prof. Roberto ALMAGIÀ dell'Università di Padova, è, su proposta di lui, rimandato alla seduta della Sezione VII (storica). Il gen. SCHOKALSKI, alla ripresa pomeridiana della seduta, svolge la sua relazione su: *Les travaux des officiers de la Marine Impériale Russe et des Géographes Russes, faits durant la dernière quinzaine d'années dans l'Océan glacial*. La dotta comunicazione del gen. Schokalski, vivamente applaudita dall'assemblea, porge occasione al prof. Chaix di proporre e far approvare l'invio all'ammiraglio Grigorovitch, capo

dell'Ammiragliato russo, di un telegramma di felicitazione per i lavori compiuti dalla Marina russa e di condoglianza per la perdita del luogotenente generale Wilkinski, uno dei promotori dell'opera. Infine il sig. Viliamur STEFANSSON, in una conferenza illustrata da proiezioni, espone i risultati geografici ottenuti durante gli anni 1908-1912 dalla spedizione artica da lui diretta ed inviata dal Museo americano di storia naturale e dall'Ufficio geologico del Canada, lungo tutte le coste americane che si affacciano sull'Oceano Glaciale.

Nello stesso giorno (31 marzo) si riunì l'adunanza privata dei delegati dei vari Stati già deliberata due giorni innanzi, nella seduta generale, per discutere sulla carta internazionale al milionesimo. In essa, su proposta del Presidente del Congresso, marchese CAPPELLI, d'accordo col voto proposto dal prof. Penck approvato nella suddetta seduta generale, furono approvati ad unanimità i voti da presentarsi in proposito al Congresso dei delegati, il quale deve deliberare.

La seduta generale del 4° giorno (1° aprile) si inizia con lo svolgimento da parte del prof. Benjamin SEMENOW-TIAN-CHANSCKIJ della sua relazione su un *Projet d'une édition internationale d'information*: « *Index nominum geographicorum universalis* »; il quale indice dovrebbe essere una specie di indicatore ufficiale universale, la cui redazione, con un sistema unico di scrittura e con supplementi periodici di *addenda* e *corrigenda*, dovrebbe essere affidato alla maggiore Società geografica di ogni nazione. A questo proposito presenta alcuni saggi del progetto di trascrizione latina dei nomi geografici russi elaborati dalla Commissione permanente di biogeografia della Imperiale Società russa di geografia. Ha poi la parola il prof. Gerhard SCHOTT di Amburgo sulle *Pratiche fatte in Germania per interessare le Compagnie di navigazione alla esplorazione scientifica dell'Atlantico e su un nuovo punto di vista oceanografico dei lavori proposti*. Egli richiama l'attenzione del Congresso sulle limitazioni nel campo delle esplorazioni decise dall'apposita Commissione internazionale riunita a Monaco nel 1910, ed esamina la quistione delle navi da destinarsi a tale compito scientifico.

Il comandante DRECHSEL, Segretario generale del Comitato internazionale per l'esplorazione del mare, riferisce intorno alle *Ricerche idrografiche continuate e periodiche nell'Atlantico*. Il pro-

fessore SCHOTT e il comandante DRECHSEL formulano al riguardo un voto da sottoporsi all'Adunanza generale dei Delegati e che è intanto approvato. Sullo stesso argomento parlano il prof. BRÜCKNER di Vienna, altro delegato del Governo austriaco, il professore PENCK di Berlino, il quale insiste sulla necessità di estendere tali ricerche anche al Mediterraneo, ed il dott. Axel HAMBERG. Il prof. Ole OLUFSEN, Segretario generale della R. Società geografica danese, riferisce sul lavoro della Commissione nominata a Ginevra per addivenire ad una *Unione universale delle Società geografiche*, di cui dimostra la utilità, e a tale scopo presenta un voto.

Il prof. L. BRIGDMANN di New York espone quindi, in una applaudita conferenza, illustrata da numerose proiezioni, la tenace opera perseguita per lunghi anni dall'ammiraglio Peary nelle regioni artiche della Groenlandia occidentale, opera che ebbe il suo coronamento con la indubbia conquista del Polo Nord. Sull'argomento prende la parola il comandante RONCAGLI, Segretario generale del Congresso, per dimostrare che la prova della veridicità dei documenti del Peary si può avere dalle due ultime pagine del diario di lui, ove si trovano due lievi errori materiali, i quali, mentre non influiscono affatto sui risultati finali dei calcoli, hanno una grande importanza morale come riprova della sincerità dell'esploratore (1).

In questa seduta il comandante DRECHSEL ha presentato al Congresso il primo volume dei risultati scientifici ottenuti dalle spedizioni oceanografiche danesi nel Mediterraneo nel 1908 e nel 1910; il quale volume, dovuto al dott. J. Schmidt, contiene la parte idrografica e sarà poi seguito da altri sulla parte biologica.

È stata fatta pure la presentazione di varie relazioni sull'attività di diversi Istituti scientifici italiani dipendenti dallo Stato. Alcune sono semplicemente consegnate alla presidenza per essere inserite negli Atti: così quella dell'ing. Luigi BALDACCÌ sui lavori del R. Ufficio Geologico, dell'ing. Natale CIVARDI su quelli compiuti dalla Direzione generale del Catasto, dell'ing. Piero PIOLA DAVERIO sull'opera della R. Commissione per la navi-

(1) Vedi *Bollettino*, 1911, fasc. XI, pag. 1395.

gazione interna, dell'ing. MALACARNE sull'opera del Magistrato alle Acque.

Il prof. Attilio MORI ha esposto brevemente l'origine ed i lavori topografici e geodetici compiuti dall'Istituto Geografico Militare; il comandante MARCHINI ha parlato sui lavori idrografici, mareografici, magnetici e gravimetrici compiuti dall'Istituto Idrografico della R. Marina; il prof. Luigi PALAZZO ha riferito su quanto, in relazione alla geografia, ha compiuto il R. Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica da lui diretto.

Il generale conte Carlo PORRO ha parlato sui lavori della Reale Commissione per la revisione toponomastica della Carta d'Italia, illustrandone l'importanza geografica, il che ha dato occasione al Consigliere aulico V. HAARDT VON HARTENTHURN, delegato dell'I. R. Istituto Geografico militare di Vienna, di presentare al generale Porro e alla Commissione un voto di ringraziamento esteso al Ministero della Guerra, al Comando del Corpo di Stato Maggiore e all'Istituto Geografico militare italiani.

Il 2 aprile (quinto giorno del Congresso) la seduta generale si inizia con un discorso, illustrato da proiezioni, del dottore W. S. BRUCE di Edimburgo, nel quale è svolto il piano di una seconda spedizione antartica scozzese. Essa, da Buenos Aires, farebbe dapprima una crociera a zig-zag fra il 40° e il 50° parallelo per completare il rilevamento batimetrico dell'Atlantico meridionale tra l'America e la Colonia del Capo: indi procederebbe verso la Terra di Coats in cerca di un punto favorevole per lo sbarco, ove lascerebbe una comitiva di 10 o 12 persone; passato l'inverno a Melbourne, la nave riprenderebbe il mare per recarsi allo stretto di Mac Murdo, donde un altro gruppo partirebbe per una escursione in islitte per congiungersi con la comitiva precedente che tenterebbe la traversata del continente artico dalla parte opposta. L'ammiraglio Peary appoggia caldamente la proposta ed aggiunge che nelle regioni antartiche due compiti rimangono da assolversi: la traversata del continente polare e il periplo di tutte le terre antartiche. Egli spera che di quest'ultimo compito vorranno farsi iniziatori gli Stati Uniti d'America. Il prof. V. CHISHOLM, come segretario della Società Geografica Scozzese, appoggia vivamente tanto la proposta del Bruce, suo compatriotta, quanto quella del Peary. Anche il professore PENCK appoggia il piano della spedizione Bruce, sugge-

rendo per lo sbarco un punto favorevole nella nuova terra scoperta dalla spedizione tedesca Filchner, qualora le speciali condizioni di costa non permettessero di effettuarlo nella Terra di Coats. M. Vilhjálmur STEFÁNSSON espone indi il programma di una spedizione artica promossa nel corrente anno dal Governo canadese, la quale, partendo dallo stretto di Bering, dovrebbe spingersi entro l'Oceano Glaciale Artico nel Mare di Beaufort. L'ammiraglio PEARY dice dell'interesse destato negli Stati Uniti dalla spedizione dello Stefánsson e del proposito della Società Geografica Nazionale di Washington e del Museo Americano di Storia naturale di assumersene l'onere finanziario, stato assunto invece dal Governo del Canada; egli augura buona fortuna allo Stefánsson e felice esito alla sua spedizione, accennando all'importanza della regione da esplorare e alla possibilità, per non dire probabilità, di sorprendenti scoperte scientifiche. Il dott. BRUCE parla dell'importanza della spedizione Stefánsson nei riguardi oceanografici e della preparazione scientifica del medesimo.

Il dott. SKATTUM, vicepresidente della Società Geografica di Cristiania, in continuazione della sua conferenza sulle spedizioni norvegesi alle Spitzberghe, mostra una carta a grande scala di quell'Arcipelago, con le indicazioni di tutte le traversate ivi compiute fino a questi ultimi giorni; espone anche le vicende della spedizione tedesca Schröder-Stranz, sulla sorte della quale non si è ancora del tutto rassicurati.

Il generale SCHOKALSKI parla poi sulla necessità che ogni carta di nuova pubblicazione porti la indicazione della proiezione, della scala, ecc., secondo quanto era già stato stabilito dal Congresso di Berlino; ed il prof. WAGNER appoggia la proposta. Il colonnello CLOSE presenta il voto formulato nella riunione privata dai Delegati ufficiali della Carta del mondo al milionesimo che è approvato all'unanimità.

Parla quindi il prof. RICCHIERI sulla questione della trascrizione dei nomi geografici, stata deferita dal IX Congresso internazionale di Ginevra ad una Commissione internazionale incaricata di esaminarla e di presentare le sue conclusioni qualche tempo prima dell'attuale Congresso. Egli osserva che, se anche la Commissione non è riuscita a risolvere l'intricato problema, ha nondimeno dato un indirizzo che potrà condurre ad una soluzione: soluzione che fra i due indirizzi diversi — quello utopistico di un

sistema universale di trascrizione per mezzo di un solo alfabeto, e quello complicato di fissare per ciascun paese una trascrizione propria dei nomi di tutto il mondo — la Commissione ha creduto di trovare una via di mezzo, stabilendo un catalogo ufficiale dei nomi di luogo, con la loro corretta ortografia e con la loro esatta pronuncia in base ad un alfabeto normale fonetico. Presenta indi le conclusioni in questo senso della Commissione, augurando che il Comitato permanente dei Congressi geografici internazionali, le Società geografiche e quanti sono in grado di farlo, vogliano aiutare la Commissione.

Il prof. PENCK appoggia queste conclusioni, dimostrando le difficoltà della questione. Il comm. Eugenio POPOVICH, delegato del Montenegro, ritiene conveniente che nella nomenclatura ufficiale si accetti il nome di luogo consacrato dall'uso di secoli.

Il prof. CHISHOLM, come membro della Commissione nominata a Ginevra, dice che le proposte di essa tendono a porre la questione in mano ad una Commissione la quale esiste già da molto tempo, quella cioè della carta al milionesimo. L'altra questione grave e fondamentale è quella della pronuncia uniforme dei nomi geografici che ciascun esploratore per le regioni nuove trascrive e pronuncia secondo la propria particolare maniera. Un mezzo ideale di risoluzione consisterebbe in un dizionario geografico internazionale fatto in collaborazione da eminenti geografi e filologi, ma questa è un'opera colossale e quindi di non facile e di non immediata attuazione.

Il maggiore JOHNSTON, come rappresentante del War Office, ricorda che nella riunione dei Delegati ufficiali per la carta al milionesimo tenuta a Londra, venne deciso che ciascuno Stato accudisse alla compilazione del dizionario dei propri nomi geografici trascritti nell'alfabeto latino e che quando una località fosse conosciuta con due nomi noti, ambedue dovessero essere adottati ufficialmente. Soggiunge che sino alla prossima riunione internazionale per la carta del mondo al milionesimo che si propone di tenere a Parigi, sarebbe desiderabile che tutti si rivolgessero al Ministero della guerra inglese come ad un ufficio centrale d'informazioni, per modo che questo sarà in grado di conoscere tutti i bisogni del mondo scientifico ed altresì di suggerire almeno in abozzo i rimedi.

Il dott. CHOLNOKI, con numerosi esempi, mostra la grande difficoltà di una trascrizione fonetica e appoggia la proposta.

Il sig. J. RÖGES è d'avviso che per la trascrizione dei nomi geografici in lettere latine converrebbe nominare una Commissione centrale che raccogliesse tutti gli sforzi individuali.

L'ing. NOVARESE è d'opinione che la questione debba essere rimessa alla Commissione della carta al milionesimo.

Il prof. RICCHIERI ringrazia tutti gli oratori perchè tutti si sono dimostrati sul principio d'accordo con lui. Il prof. PENCK ed altri propongono che si rimandi la questione alla Commissione della carta al milionesimo ed egli non è affatto contrario; però desidererebbe che si studiasse il modo di formare in seno alla medesima una specie di Comitato permanente, il quale dovesse occuparsi esclusivamente della cosa senza lasciarla cadere.

Rimane quindi approvata la proposta seguente:

« È desiderabile che la questione dell'unificazione della nomenclatura geografica, così grafica come fonetica, sia deferita alla Conferenza internazionale che si riunirà per la carta del mondo al milionesimo ».

*
* *

Sedute di sezione. — Nelle ore pomeridiane furono tenute le sedute delle sezioni, i cui lavori possono così riassumersi sommariamente.

SEZIONE I (*Matematica*). — Tenne tre sedute nei giorni 28, 29 marzo e 1° aprile. Inaugurata con la presidenza provvisoria del prof. MILLOSEVICH, fu presieduta successivamente dal generale BOURGEOIS, dal cons. aulico HAARDT V. HARTENTHURN rappresentante dell'Istituto geografico militare di Vienna, e dal colonnello CLOSE. La vice presidenza fu tenuta dal prof. Millosevich e funzionò da segretario il dott. Abetti.

Nella prima seduta furono udite due comunicazioni: una del signor CH. LALLEMAND col titolo: *Les déformations et l'assemblage des feuilles de la Carte Internationale du monde au millionème*; la seconda dell'ing. J. DE REY-PAILHADE, letta in sua assenza dallo stesso Lallemand: *Sur la division décimale du quart du cercle*, ecc. Nella seconda seduta il dott. KASSNER ha parlato sul tema: *Vorführung eines Taschenwinkelmesser als Rei-*

seinstrument, presentando l'istrumento che è fondato sul principio del Jakobstab e che, semplificato da lui sul fondamento del regolo calcolatore, è destinato ad essere d'aiuto nella misura degli itinerari in modo approssimativo. L'ing. LALLEMAND parla: *Sur la mesure de l'élasticité du globe terrestre* e su di un suo metodo per la misura del coefficiente di elasticità. Il prof. MARINELLI mostra per conto dell'Istituto geografico militare italiano una collezione di 100 fogli delle carte da esso prodotte, scelte a guisa di saggio per far vedere come i medesimi rappresentino i caratteri morfologici del suolo italiano. Il PRESIDENTE della sezione parla di simili raccolte fatte dalla Germania, osservando come quelle fatte dall'Italia le superino per la varietà dei terreni e dei luoghi. Il generale GLIAMAS, direttore dell'Istituto geografico militare, aderendo al desiderio espresso da vari congressisti promette loro le carte in parola. Il presidente HAARDT V. HARTENTHURN parla della comunicazione di V. OREL, che non è presente, e fa delle riserve sulla praticità ed utilità della stereofotogrammetria. Nella terza seduta della sezione il generale Jules De SCHOKALSKI parla sopra *La comparaison des mesures de superficie de l'Asie Russe, et des bassins de l'Empire faites par le rapporteur et d'autres auteurs*, traendo argomento dalle grandissime differenze talora riscontrate per insistere sulla necessità di delimitare con più precisione i bacini tanto dei fiumi quanto degli oceani. Dopo osservazioni del prof. Attilio MORI e del colonnello CLOSE, lo stesso DE SCHOKALSKI riferisce sopra *la nouvelle carte hypsométrique du Gouvernement de Moscou à l'échelle de 1:168.000* di cui presenta alcuni fogli. MONGIARDINI presenta alcune copie dell'opuscolo del generale Aymonino dal titolo *l'Annomètre* che tratta della misura più razionale dell'anno, fondata sulla base dei fenomeni cosmici. L'ing. A. BERTRAND parla per presentare la sua comunicazione sopra *L'état actuel de la cartographie officielle au Chili*, accennando al lavoro dello stato maggiore sulla carta della repubblica cilena al 25.000 e al milionesimo. Il signor HAARDT V. HARTENTHURN, parla sopra: *Die Kartographie der Balkanhalbinsel im XX Jarhundert*, accennando allo stato dei lavori nei vari Stati balcanici. Il presidente colonnello CLOSE dice che nel War Office si riconobbe il grande e splendido lavoro fatto dallo Stato maggiore austriaco in quelle regioni.

SEZIONE II (*Geografia fisica*). — Questa sezione era stata in origine divisa in due sottosezioni, l'una dedicata alla Oceanografia e Meteorologia e l'altra alla Morfologia; ma esse fin dapprincipio si riunirono assieme, ed in più sedute si aggiunsero loro i congressisti della VI Sezione (*Corografia*). Essa tenne cinque sedute nei giorni 28, 29, 31 marzo e 1, 2 aprile sotto la presidenza giornaliera dei signori prof. A. PENCK, generale SCHOKALSKI, dott. A. SUPAN, prof. SCHOTT, prof. HOBBS, prof. WOEIKOF, prof. DE QUERVAIN, prof. CVIJIC e la vice presidenza dei professori DE MARCHI, MARINELLI e R. ALMAGIÀ, con l'assistenza dei segretari professori DE TONI, PLATANIA, TONIOLO, DANES.

Nel primo giorno i lavori della sottosezione A (Oceanografia e meteorologia) constarono di una relazione del gen. SCHOKALSKI sullo stato attuale delle conoscenze idrografiche dei mari russi e della esposizione del prof. Giovanni PLATANIA, intorno al risultato delle osservazioni da lui fatte in occasione del maremoto dello stretto di Messina: quelli della sottosezione B (morfologia) di una comunicazione del prof. Gaetano PLATANIA sulla organizzazione internazionale per lo studio dei vulcani, e di un discorso del professore DI KÖVESLIGETHY, il quale sull'argomento della previsione scientifica dei terremoti, in base alla legge empirica delle repliche dell'Omori, dimostra la possibilità di determinare entro limiti abbastanza approssimati il luogo e l'intensità di un sismo venturo. In questa seduta, su proposta del generale SCHOKALSKY approvata all'unanimità, fu inviato un telegramma di condoglianza alla vedova del compianto prof. Otto Krümmel.

Nella seconda seduta, alla quale intervennero oltre i rappresentanti delle due sottosezioni A e B anche quelli della VI Sezione (*Corografia*), il prof. Jenő von CHOLNOKY parla dell'*Azione climatica sull'Europa del gran sistema dei Monsoni Asiatici*, che verrebbero ad esser la causa di un abbassamento di temperatura di un grado, al principio di giugno, dalla Svezia attraverso la Germania, sino ai Balcani, e di altri fenomeni. Parla su questo argomento il prof. Woeikof. Il prof. E. MAZELLE di Trieste dà lettura della comunicazione sopra i periodi giornalieri ed annuali di direzione e forza del vento nell'Adriatico. Indi il professore Giovanni PLATANIA riassume una comunicazione dell'ing. G. Anfossi sulle precipitazioni atmosferiche nelle Alpi occidentali. Essendo assente il prof. R. Crandall, di Rio Janeiro, il Presidente

della sottosezione A presenta un suo manoscritto: *General Geography and Climate of Northeastern Brazil* con carta. La sottosezione B ascolta prima la relazione del prof. Gaetano PLATANIA sulle marmitte dei Giganti di erosione marina, poi quella del prof. C. SAPPER sui Bodenflüsse, cioè sul fenomeno di masse di terra fortemente imbevute d'acqua che possono scorrere, esponendo i risultati ottenuti dalle ricerche di laboratorio e sul terreno da lui fatte nella Costarica. Su quest'ultimo argomento parlano i professori SUPAN, SAPPER e HOBBS e viene accettata la proposta fatta dal Supan di far voti per ricerche su questi movimenti di terra.

Nella terza seduta il prof. Gaetano PLATANIA fa un'interessante conferenza illustrata da proiezioni sulle: *Recenti eruzioni dell'Etna* e specialmente di quella del 1910, a guisa di preparazione alla escursione prevista nel programma del Congresso: il prof. DANES fa una relazione accompagnata da proiezioni sul suo *Viaggio al N. E. dell'Australia*; il dott. Girolamo AZZI intrattiene l'uditorio sull'*Importanza del crepaccio come geomorfa autonoma* e il suo significato nella formazione delle valli: il professore PONTEN parla sulle *isole Strofadi* nell'Jonio da lui prima studiate, illustrando la conferenza con numerose proiezioni.

Si inizia la 4ª seduta della sezione con la conferenza del dottor G. AZZI sulla *Evoluzione del sistema idrografico: canale, fiume-canale, fiume, in rapporto alle tre modalità topografiche: epeirogenica, oro-epeirogenica ed orogenica*.

Proseguendo nella medesima seduta i lavori della sottosezione B, il dott. Ludomir SAWICKI espone brevemente lo stato attuale dei *lavori limnologici a Kujawien, nella Galizia orientale* e più particolarmente a Tadra: indi il dott. Ettore RICCI fa una interessante comunicazione di vari fossili sull'*Eocene del bacino di Derna*: il prof. dott. Otto NORDENSKJÖLD legge una conferenza sull'*Inlandeis e la sua importanza nei paesaggi artici ed antartici*, per la quale l'illustre esploratore riceve i ringraziamenti del presidente prof. CVIJIC; il generale SCHOKALSKI fa una comunicazione sui « cambiamenti di livello del Mar Caspio », mettendo in evidenza soprattutto il considerevole abbassamento di livello verificatosi in questo mare nel 1910-11 per effetto della diminuita portata del Volga: il prof. dott. Siegfried PASSARGE parla della *Fisiogeografia e Corografia generale*, rilevando come

soprattutto dalla conformazione del suolo e dal clima dipendono i paesaggi naturali; il dott. Alfred de QUERVAIN descrive la *traversata della Groenlandia fatta dalla spedizione svizzera del 1912*, mettendo, fra altro, in evidenza lo spostamento delle massime altezze della regione verso l'Est, illustrandola con proiezioni. Per questa sua relazione il dott. de Quervain viene felicitato dai professori Nordenskjöld e Penck, il quale ultimo fa notare che dalle spedizioni de Quervain ed Amundsen si può ritenere dimostrato che lo spessore dei ghiacci continentali attuali e dei periodi diluviali non ha superato i 2000 metri.

L'ultimo giorno, nella riunione delle due sottosezioni A e B, il dott. G. AZZI svolge la sua conferenza sul *Significato ed i limiti della Geomorfologia*; indi il generale SCHOKALSKI fa una relazione sulla *Definizione del termine Oceanografia*. Secondo l'oratore, il termine dovrebbe essere riservato allo studio scientifico delle proprietà del mare indipendentemente da quegli studi che hanno per oggetto la preparazione pratica delle carte marine, studi ai quali conviene il termine d'idrografici. Comunica le lettere della Società geografica di Londra, di quella di Edimburgo e quelle di molti studiosi che aderiscono ai concetti da lui espressi e formula in tal senso una proposta. Il prof. PENCK, pur approvando pienamente la proposta del generale Schokalski, non crede che il Congresso debba essere chiamato ad emettere un voto di questo genere. L'ing. RENAUD, direttore dei servizi idrografici della Marina francese, presenta qualche osservazione sui diversi significati del termine Idrografia, che se per alcuni indica la scienza della navigazione e della preparazione delle carte marine, per altri sta ad esprimere, per esempio, lo studio dell'insieme d'una rete fluviale; è quindi opportuno intanto precisare, riservando allo studio della fisica del mare il termine « Oceanografia ». Il prof. MARINI desidera che si tenga anche conto della differenza che dagli scienziati italiani è fatta tra i termini talassografia ed oceanografia. Il PRESIDENTE si associa alla simpatica accoglienza fatta alla proposta del generale Schokalski. Il prof. RICCHIERI presenta una relazione sulla *Nomenclatura italiana dei fondi sottomarini* che, come le altre internazionali, ha carattere morfografico e non morfogenetico e ricorda come il generale Schokalski avesse già osservato fino dal Con-

gresso di Ginevra che accanto al termine era utile una brevissima esemplificazione che rendesse chiaro il significato del termine. Il generale SCHOKALSKI fa voti perchè la Commissione internazionale unisca alla nomenclatura dei fondi marini degli esempi cartografici che ne precisino il valore. Il prof. Hidezo SIMOTOMAI fa la sua conferenza sul *Contributo alla conoscenza dell'esplosione dell'Usu nel Giappone* durante la cui attività, durata dal 1910 al 1912, una striscia di terreno di 2 km. si è innalzata di circa 150 m. abbassandosi poi lentamente di 69 m. Il prof. SAPPER si felicita col conferenziere e mette in rilievo la novità del fenomeno.

SEZIONE III. (*Biogeografia*) — Questa sezione ha tenuto una seduta nel giorno 28 marzo sotto la presidenza del dott. Axel HAMBERG e la vice presidenza del prof. BÉGUINOT.

In essa il prof. DESCOMBES di Bordeaux ha parlato della *Lutte contre la dénudation du globe* accennando ai risultati ottenuti dall'azione privata dell'*Association française pour l'aménagement des montagnes*. Sull'argomento il prof. GORTANI comunica che le associazioni italiane interessate si occupano di organizzare uno studio scientifico della questione nei riguardi dell'Italia e delle sue colonie; e il dott. AZZI parla dell'utilità di carte con curve « isoerosive », che il Descombes crede però troppo lunghe e costose.

Il prof. BÉGUINOT parla sui *Tipi biologici per la geografia botanica della Libia litoranea e interna*, insistendo sulla opportunità che le ricerche floristiche e fitogeografiche della colonia contemplino anche il lato biologico.

Il dott. AZZI parla su *L'aggruppamento degli elementi biotipici e della biogeografia*, e alla discussione sull'argomento partecipano favorevolmente il Béguinot e il Descombes.

Il prof. TONIOLO tratta dei *Limiti polari dell'olivo nelle Alpi francesi e nel Veneto occidentale e il loro valore come equivalenti del limite settentrionale della regione climatica mediterranea*, discutendo le caratteristiche più salienti del clima mediterraneo: i proff. Béguinot e Gortani aggiungono argomenti a sostegno delle idee esposte dal Toniolo.

SEZIONE IV (*Antropogeografia ed etnografia*). — Sotto la presidenza di OBERHUMMER e CHISHOLM, e la vicepresidenza del prof. A. COLINI, con l'opera dei segretari SAWICKY e DVORSKY, questa sezione ha tenuto 2 sedute nei giorni 28 marzo e 2 aprile.

Nella prima il col. KNOFF delegato della Norvegia ha letto la sua relazione sul metodo da impiegarsi per ottenere la cifra della popolazione dei paesi dove non esistono censimenti. Dopo osservazioni del presidente OBERHUMMER e del dottor NIEUWENHUIS si rinvia la questione alla prossima seduta. FISCHER legge la comunicazione: *Osservazioni sulla vita nuova dei Cinesi*, sulla quale parla NIEUWENHUIS.

Nella seconda seduta il dott. HAMBERG legge la sua comunicazione *Ueber die Arbeiten des K. Schwedischen Ortsnamen Komitees*, esponendo l'opera compiuta dalla Società svedese per lo studio sui nomi delle diverse località in Isvezia. Indi il professor BIERMANN svolge il tema: *Le cadre géographique des civilisations*, esaminando le cause geografiche che hanno determinato i vari stadi di civiltà nella storia. Aperta la discussione, vi prendono parte il prof. S. TELLES che osserva come la questione delle cause dei vari stadi di civiltà sia assai complessa, nè si possa trascurare il punto di vista etnologico; il prof. WOEIKOF, il quale nota egli pure che l'oratore ha dato un'importanza eccessiva all'elemento geografico; il prof. NIEUWENHUIS, che dichiara che non si può prescindere dalla considerazione delle differenze etniche e che il problema deve essere considerato da un punto di vista più generale.

Quindi il dott. DVORSKY svolge la sua comunicazione su *Alcuni tipi delle sedi umane presso gli Slavi meridionali*, trattando della differenza dei tipi di abitazione fra campagna e città; dei rapporti tra paesi stradali e il tipo delle case isolate; dei tipi del carso litorale, degli altipiani carsici e della zona degli scisti; delle abitazioni temporanee isolate, agglomerate, unite e delle influenze dei tipi italiani. Il dott. SAWICKI osserva come quanto ha esposto lo Dvorsky sia un esempio della molteplicità delle influenze che si riscontrano nei fenomeni antropogeografici, e in ispecie dell'importanza che in ordine ad essi hanno l'ambiente, i fattori etnici, l'influsso della cultura dei popoli finitimi.

Successivamente il dott. STEFANSSON svolge il suo tema *The Eskimo of Coronation Gulf and Victoria Island*, dando conto dell'opera sua svolta in sei anni fra gli Eschimesi dell'America artica e specialmente degli Eschimesi di tipo europeo dell'Isola Vittoria.

Il prof. TELLES desidera sapere se l'oratore crede che vi siano stati degli incroci fra i vari tipi. Il dott. STEFANSSON risponde

affermativamente. Il sig. BRIDGMAN e il prof. BRUCE si congratulano con il dott. Stefánsson per gl'interessanti risultati delle ricerche di cui ha tenuto parola e per il nuovo programma che egli si propone di svolgere in tal campo di studi. Il prof. TELLES annunzia che egli intendeva parlare a proposito della comunicazione che doveva essere fatta dal dott. Brunhes su *l'esprit géographique en matière de géographie humaine*; e poichè tale comunicazione non aveva avuto luogo per l'assenza del dott. Brunhes, si riservava di consegnare alla segreteria le sue osservazioni sull'argomento.

SEZIONE V (*Geografia economica*). — Ha tenuto sedute nei giorni 28 e 29 marzo.

La Sezione è stata presieduta dai prof. BLONDEL e G. CORA, rappresentante della Società Geografica di Lima; hanno funzionato da vice presidente il prof. LANZONI e da segretari i professori MANUEL CONROTTE e Giorgio PULLÈ.

Nella prima seduta il prof. ZIMMERER di Ratisbona, fondatore di un museo coloniale, legge la sua comunicazione: *Il commercio del Danubio con l'Oriente*. Egli comincia col dire che il commercio del Danubio è vecchio come i suoi abitanti e dimostra che esso non ha mai subito interruzione nè dai Veneziani nel tempo delle crociate, nè dai Turchi dopo la caduta di Costantinopoli. Sin dal tempo dei Romani esisteva lungo il Danubio una rete ininterrotta di stazioni dal Castello di Ratisbona fino alla bocca di Sulina, rete che rimase intatta attraverso le dominazioni bizantine, slave e turche. Seguendo l'interessante storia attraverso i tempi, si ferma a parlare della libertà di navigazione del Danubio proclamata dal trattato di Parigi. Parla dei progressi seguenti e inneggia al giorno in cui la Germania sarà il punto di congiunzione del Reno e del Danubio. Ad alcune osservazioni del Presidente e del prof. Gribaudi, risponde esaurientemente lo Zimmerer.

Indi il sig. Beniamino SEMENOV TIAN CHANSKY svolge la sua comunicazione: *Il commercio e l'industria della Russia d'Europa per regioni*. Si tratta della illustrazione di un'opera di geografia economica in 13 volumi e di una carta murale, anzi di un cartogramma, della Russia d'Europa commerciale e industriale alla scala di 1 : 1.680.000, elaborate dallo stesso relatore: il quale, dopo aver parlato della sorgente, dei dati statistici e dei criteri seguiti nelle ripartizioni e nelle designazioni delle divisioni geo-

grafiche che non sono quelle amministrative, ma quelle rispondenti a criteri economici speciali, dà alcune dilucidazioni, in seguito a osservazioni del Presidente e del prof. Lanzoni.

Si dà per letta la comunicazione di Emile LÉVASSEUR deceduto: *Inizi della colonizzazione francese da Francesco I fino a Richelieu.*

Nella seconda seduta il barone N. TORNAUW legge la sua comunicazione sul *Nouveau manuel de Géographie de l'Empire russe comparé aux principales puissances.*

La comunicazione è illustrata da una serie di cartogrammi a tinte graduali che danno una completa e chiara visione dei fenomeni ai quali l'oratore accenna nella sua conferenza. Il Tornauf fa una recensione del manuale e si ferma principalmente sui punti che riguardano la produzione vegetale, animale, minerale e le vie di comunicazione terrestri e fluviali dell'Impero Russo, fornendo dati recenti e spiegazioni dei diversi aspetti e delle tendenze dei fenomeni; parla dei centri commerciali e industriali, facendo osservazioni sul movimento di esportazione di merci semilavorate o lavorate che sono in continuo incremento. Finisce la sua comunicazione col dire che non ha avuto il tempo di approfondire alcuni importanti soggetti e, su invito del Presidente, promette che comunicherà alla Segreteria del Congresso i suoi studi complementari. Il prof. P. CAMENA D'ALMEIDA, di Bordeaux, dice che, a complemento dell'interessante studio del barone Tornauf, sarebbe utile aggiungere dati e cartogrammi sulle fiere e i mercati.

Il prof. GRIBAUDI di Torino parla sulle comunicazioni del Piemonte, e fa una lucida e precisa esposizione dell'importante problema; osservando come il Piemonte, che fu all'avanguardia del progresso delle comunicazioni, si trovi ora in una posizione di regresso relativo se non assoluto nuocendogli la sua posizione geografica, per attenuare gli effetti della quale poco o nulla si è fatto. Il prof. Gribaudi, dopo aver accennato all'influenza del Sempione e del Lötschberg, fa notare la portata generale di questo interesse piemontese. Chiamato ad interloquire, il prof. BLONDEL dice che è d'accordo col Gribaudi quasi in tutto; l'azione di un paese non può dipendere però da considerazioni esclusivamente economiche. Il Gottardo attrae e la Svizzera fa di tutto per sfruttare la sua felice posizione geografica per il transito. Il prof. D'AL-

MEIDA dice che il Gribaudi e il Blondel hanno esaurito da tutti i punti di vista l'importante quistione, aggiunge qualche altra osservazione e ritiene che presto o tardi non possono non prevalere sui problemi economici le leggi eterne della geografia fisica.

SEZIONE VI (*Corografia*). — Ai lavori di questa sezione svoltisi nelle sedute dei giorni 28, 29, 31 marzo e 2 aprile hanno presieduto successivamente i proff. Otto NORDENSKIÖLD ed E. BRÜCKNER, HOBBS, DE MARGERIE e prof. MAZELLE.

Ha funzionato da vice presidente il prof. O. MARINELLI.

Essendo assente, il prof. NAOMASA YAMASAKI di Tokio, il PRESIDENTE ne presenta la comunicazione manoscritta: *Der Hwaijiang im mittleren China als ein Auslaufer der Tsinglin-Schan*. Il prof. BRÜCKNER legge la sua comunicazione: *Ueber die Ergebnisse der Fahrten des « Najade » zur Erforschung des Adriatischen Meeres*, accompagnata da nitidissime proiezioni fotografiche sulla tela rappresentanti le varie crociere della *Najade* nell'Adriatico ed i risultati delle ricerche sulla salinità e temperatura; il dott. Lodomiro SAWICKI di Cracovia, legge la comunicazione: *Bisherige Ergebnisse und offene Fragen der Glacialforschung in den Karpathen*.

Nella breve seduta del 29 marzo, tenuta in unione alla Sezione II, si prende solo atto di una conferenza sopra *I bacini dei Geyser del parco di Yellowstone*, mandata da miss Luella OWEN.

La terza seduta (31 marzo) è stata impiegata nella illustrazione, con numerose evidenti proiezioni, della regione del *Basutoland* conosciuta col nome di *Svizzera dell'Africa Australe*, fatta dal cap. Alfredo BERTRAND, delegato della Svizzera.

Nella quarta ed ultima seduta il dott. von CHOLNOKY dice la sua conferenza sullo *Studio scientifico della grande pianura ungherese (Alföld)*. Per potere studiare a fondo il grande bassopiano sotto il punto di vista scientifico, la Società Geografica ungherese ha nominato una Commissione della quale fa parte, per la Sezione di Geografia fisica l'oratore, il quale dice come sono condotti i lavori e come l'attività della Commissione sia appoggiata da tutti i corpi scientifici ungheresi. I risultati saranno raccolti nel modo più completo e la pubblicazione non comincerà che tra alcuni anni.

Il medesimo svolge una seconda conferenza *Sulla Valle di Torda in Transilvania*.

Prende indi la parola il prof. SUPAN *Sulla penisola europea*.

Egli dice che l'Europa non può essere considerata nè come una parte del mondo, nè come una penisola asiatica. Essa consta di due parti; la russa appartiene al torso asiatico; il resto d'Europa è una penisola con propri caratteri morfologici, che sono del tutto diversi da quelli asiatici. L'Europa è quindi un concetto storico non geografico e nella geografia fisica non si dovrebbe più, dunque parlarne come di una parte del mondo.

Il prof. MAZZONI legge infine la sua conferenza *Sull' Uebi Scebeli e la sua navigabilità*.

SEZIONE VII (*Storia della geografia e geografia storica*). —

I lavori di questa Sezione, presieduti successivamente da Paul VIDAL DE LA BLACHE, H. WAGNER, G. CHISHOLM, OBERHUMMER, si svolsero in 4 sedute nei giorni 29, 30, 31 marzo, 1° aprile. Vice-presidente il prof. BELOCH, segretari il dott. DENUCÉ di Anversa e il prof. E. RICCI. Nella prima seduta il dott. Ore C. L. VANGESTEN (Cristiania) legge in italiano una comunicazione sul tema: *Di un disegno di raccogliere in un catalogo ragionato, carte geografiche contenenti la Norvegia, anteriori al 1817*. Indi parla il colonnello G. E. GERINI, che, presentando la comunicazione: *I viaggi e l'opera del padre Giovanni Maria Leria nel paese dei Loo Orientali (1642-1648)*, tratteggia la figura di questo missionario che fu un pioniere nell'esplorazione dell'Indocina.

Nella seconda seduta il prof. Eugen OBERHUMMER, in una relazione sul tema: *Di un lessico geografico del mondo antico*, propone la compilazione di un lessico, condensato in tre o quattro volumi, delle varie voci geografiche concernenti l'antichità, fatta da competenti specializzati in materia. Si svolge un'animata discussione, alla quale prendono parte il prof. BELOCH e il presidente prof. WAGNER. In seguito alle osservazioni fatte da questi ultimi il relatore rinuncia a chiedere un voto in merito al Congresso.

Il conte Paolo TELEKI, di Budapest, fa una breve comunicazione sulla *Storia della Cartografia dell' Ungheria in base ai lavori della Commissione dell'Alföld*.

In assenza del prof. F. PULLÉ, il colonnello G. E. GERINI ne presenta l'opera: *La cartografia antica dell' India*.

Nella seduta del 31 marzo il prof. OBERHUMMER espone una proposta fatta nella seduta generale sulla formazione d'una Commissione per redigere un catalogo delle carte antiche nei vari Stati. Si approva un voto generico in proposito.

Seguono il prof. ALMAGIÀ, il quale svolge la sua comunicazione *Sulle più antiche raccolte di carte stampate non tolemaiche*; e il dott. prof. Andrea VERESS che parla poi sulla *Descrizione della Transilvania di Antonio Possevino della Compagnia di Gesù*.

Prende infine la parola il prof. Gian Lodovico BERTOLINI, su di un disegno geografico nell'affresco di investiture nell'Abbazia delle Tre Fontane in Roma.

Nella seduta del 1° aprile il presidente E. OBERHUMMER presenta un ordine del giorno relativo alla nomina di una Commissione internazionale per la compilazione di un catalogo delle carte antiche e per la loro riproduzione. Indi il prof. H. WAGNER presenta la sua relazione su: *Toscanelli's Brief und Karte von 1474 vom Standpunkt der Geschichte der Geographie*. L'oratore mette in rilievo l'importanza dell'opera del cosmografo fiorentino Toscanelli e ribatte le critiche che su di essa ha esercitato il Vignaud. Il prof. OBERHUMMER, il colonnello GERINI, e il professore VACCA aggiungono alle idee esposte dal prof. Wagner alcune interessanti osservazioni, specie per ciò che riguarda l'invenzione e l'uso delle maglie quadrate nelle carte geografiche. Ha indi la parola il dott. Oskar NACHOD (Grünewald) il quale fa la sua comunicazione su: *Die älteste abendländische Manuskript-spezialkarte von Japan von Fernao Vaz Dourado (1568)*. L'oratore è vivamente applaudito. Fanno alcune osservazioni il PRESIDENTE, il generale VASCONCELLOS, il conte TELECKI e il professor VACCA. Dopo di ciò il presidente accorda la parola al prof. BERTACCHI che presenta il primo e parte del secondo volume dell'edizione nazionale delle *Opere del padre Matteo Ricci*. La seduta, ultima della sezione, viene tolta dopo l'invio di un telegramma alla famiglia del defunto prof. Angelo De Gubernatis.

SEZIONE VIII (*Metodologia e didattica*). — I lavori della Sezione occuparono tre sedute, nei giorni 28, 29 e 31 marzo.

Essi furono presieduti dai proff. BÉLA ERÖDI, S. TELLES, H. WAGNER; la vicepresidenza fu tenuta dal capitano Luigi GIANNITRAPANI.

Nella seduta del 28 marzo il prof. WAGNER riassume la sua relazione sull'insegnamento della geografia in Germania nell'ultimo decennio; accenna al numero degli insegnanti, al materiale scientifico didattico, alle lezioni ed al numero rilevante degli stu-

denti nonchè al loro profitto. Nota che il numero degli insegnanti per le scuole medie è nondimeno insufficiente ai bisogni.

Il prof. OGILVIE espone lo stato dell'insegnamento della geografia in Inghilterra, che non offre grandi differenze da quello adottato nelle altre grandi Nazioni.

Il prof. S. TELLES riferisce sull'insegnamento della geografia in Portogallo, sugli Istituti universitari che la impartiscono e sugli studi dei medesimi. Accenna al carattere prevalentemente esplicativo adottato nell'insegnamento universitario e all'andamento dei corsi di geografia nelle scuole di commercio.

ERÖDI parla dell'insegnamento della geografia in Ungheria, accenna come da 45 anni si sia entrati in un ordine più moderno di studi che si iniziano con la descrizione del luogo natio per passare allo studio dell'Ungheria e quindi di altri Stati. Accenna al modo come viene impartito l'insegnamento nei Ginnasi, nelle Scuole tecniche e commerciali, alla durata degli orari, alle gite scolastiche, ai Gabinetti ed al loro materiale, e alla libertà dei libri di testo fra gli editori, limitata dalla facoltà di scegliere i testi scolastici fra quelli approvati dal Ministero. Due Università hanno l'insegnamento della geografia in Ungheria. Vi sono Associazioni speciali che completano l'opera dello Stato.

BRÜCKNER di Vienna riferisce sull'insegnamento della geografia in Austria solo per le scuole medie. Dichiarà che la preparazione dei professori, che è uno dei tre cardini di questo insegnamento, è in Austria tutt'altro che cattiva. Accenna al fatto che una recente riforma nella suddivisione degli insegnamenti e degli esami non ha data quell'utilità che si credeva.

HELBRONNER di Nancy riferisce sulla creazione di Commissioni internazionali per regolare le questioni toponimiche lungo le frontiere. Accenna alla differenza di nomi usata in paesi confinanti, e propone l'istituzione di Commissioni per ottenere l'accordo, citando l'esempio di quella mista, francese, italiana e svizzera, per il gruppo del Monte Bianco.

Il Relatore propone il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso propone la creazione di Commissioni miste internazionali che regolino le questioni toponimiche lungo le frontiere alpine e che, nel caso in cui non si riuscisse a dare un solo nome ad una località (Monte, Passo, ecc.) stabiliscano la corrispondenza

definitiva dei due nomi usati su ogni versante. Un regolamento dovrebbe stabilire le funzioni di queste Commissioni ».

È approvato.

Nella seduta del giorno 29 il prof. dott. ERRERA della Regia Università di Bologna, in sostituzione del prof. Ricchieri, riferisce sull'ordinamento degli studi geografici in Italia, ponendo in rilievo l'opera compiuta dai geografi, indipendentemente dall'organizzazione ufficiale, ed esprimendo il voto che l'insegnamento della geografia nelle scuole medie e superiori italiane abbia a seguire sempre meglio il progresso scientifico.

Il dott. prof. BÉLA ERÖDI riassume la sua comunicazione sulla diffusione dello studio della geografia mediante intese internazionali, e dopo accordo col prof. Ricchieri propone come conclusione un ordine del giorno che è approvato ad unanimità.

Il prof. C. V. CALLEGARI esprime un suo personale desiderio per la separazione dell'insegnamento della storia dalla geografia nelle scuole medie superiori italiane. Il suo voto non è posto in votazione e rimarrà in *Atti* come aspirazione personale del proponente.

Il cap. L. GIANNITRAPANI svolge la sua relazione per una proposta di una *Geografia universale*, da compilersi in base ad accordi internazionali, e propone un ordine del giorno che, posto ai voti, è approvato a grande maggioranza.

Il prof. R. BELTRAN Y ROZPIDE, della Scuola superiore di commercio di Madrid, espone quali debbano essere le linee direttrici d'un efficace insegnamento geografico nei diversi gradi delle scuole e dà un piano particolareggiato dei programmi da seguire, insistendo sull'utilità dei vari sussidi per detto insegnamento (carte murali, carte mute, esercitazioni grafiche, letture geografiche ed affini, ecc.).

Nella seduta del giorno 31 marzo, presieduta dal vicepresidente GIANNITRAPANI, il prof. RICCHIERI con nobili parole ricorda le virtù ed i meriti scientifici e pedagogici del compianto professor Luigi Hugues di Casale Monferrato, mancato ai vivi il 5 corrente marzo, e propone l'invio di un telegramma alla famiglia di lui per esprimere l'ammirazione e il cordoglio dei geografi qui intervenuti: è approvato ad unanimità.

Il sig. T. D'ESERSKI riassume un suo studio per la proposta

di un nuovo alfabeto internazionale per la lingua russa, da lui pubblicata in un opuscolò distribuito a tutti i congressisti. Avverte che la proposta non ha carattere ufficiale; il sig. J. ROEGES, di Bruxelles, crede che la Sezione debba approvare un voto sulla questione trattata dal sig. D'Eserski. Il VICEPRESIDENTE si richiama all'articolo 10 del regolamento, che non permette voti sulle comunicazioni.

Il prof. N. TORNAUW parla intorno ad una sua carta murale per servire allo studio della geografia economica, mettendo in evidenza come nella stessa carta siano registrati due fatti diversi: quelli di geografia fisica e quelli di geografia umana, e dà alcune dilucidazioni della carta stessa, spiegando la giustapposizione dei due fatti, come, per esempio, l'andamento della temperatura, sia ridotta sia non ridotta al livello del mare, e la distribuzione di alcune specie vegetali più necessarie.

Il sig. B. SEMENOW TIAN-CHANSKIJ riassume la sua proposta di un *Index nominum geographicorum* e ne spiega il piano di redazione per la qualità dei nomi ed i riferimenti strettamente necessari per individuarli. Il prof. S. TELLES ritiene ottima l'idea, ma difficile l'attuazione, che forse dovrebbe essere demandata all'esame preventivo di una Commissione internazionale. Tanto la proposta D'Eserski quanto quella del Semenow Tian Chanskij dovrebbero, a suo avviso, essere sottoposte al Collegio dei Delegati e rinviare ad un prossimo Congresso internazionale.

*
* *

Assemblea dei Delegati. — Il 3 aprile è stata tenuta, nel locale della Biblioteca Alessandrina nella stessa R. Università, l'Assemblea dei Delegati, rappresentanti Governi, Uffici pubblici e Istituti e Società di carattere geografico ed affine, Università e Istituti d'istruzione superiore: ad essa hanno partecipato quasi tutti i presenti.

Il presidente marchese CAPPELLI dà comunicazione di un telegramma di ringraziamento e di augurio pervenuto dall'Ammiraglio russo in risposta a quello inviato dal Congresso. Venendo a trattare della scelta della sede del futuro Congresso, il Presi-

dente osserva che, in ordine di tempo, quattro domande erano pervenute alla Giunta esecutiva: la 1^a della Società geografica di Lisbona, che proponeva quella città come sede dell'XI Congresso del 1915; la 2^a della I. R. Società geografica di Vienna, appoggiata dal Governo austriaco e dal Borgomastro; la 3^a della Imperiale Società russa di geografia, proponente la città di Pietroburgo; la 4^a dell'Alto Senato della città libera anseatica di Amburgo. Prende la parola il comandante VASCONCELLOS, delegato del Portogallo, il quale, considerando la breve distanza di tempo che trascorrerebbe tra i due Congressi, ritira la proposta della Società geografica di Lisbona. Il prof. OBERHUMMER per le medesime ragioni rinuncia a sostenere la proposta dell'I. R. Società geografica di Vienna, a condizione però che Pietroburgo sia scelta come sede del prossimo Congresso. Il prof. PASSARGE ritira a sua volta la proposta di Amburgo: di modo che l'invito della Società Imperiale russa di geografia, di tenere l'XI Congresso internazionale a Pietroburgo nel 1916, con breve discorso presentato dal generale SCHOKALSKI, è dall'Assemblea votato all'unanimità tra vivissimi applausi.

Si passa poi al secondo punto dell'ordine del giorno: « Discussione dei voti proposti nelle sezioni del Congresso ».

Il Segretario generale, comandante RONCAGLI, legge partitamente ciascuno dei voti approvati nelle varie sedute generali o di sezione. Il PRESIDENTE pone in discussione i singoli voti, che, senza provocare alcun dibattito, sono tutti approvati all'unanimità.

Essi sono i seguenti:

1. Proposta LALLEMAND (Seduta generale del 29 marzo):

« Il X Congresso internazionale di geografia, vista la grande importanza della costruzione di una carta aeronautica internazionale alla scala di 1 : 200,000, derivata dalla carta del mondo al milionesimo, emette il voto che si costituisca una conferenza internazionale ufficiale, allo scopo di fissare per detta carta i segni convenzionali e le regole uniformi di costruzione ».

2. Proposta della COMMISSIONE INTERNAZIONALE DELLA CARTA AL MILIONESIMO (seduta generale del 29 marzo):

« 1° È desiderabile che si raduni un'altra Conferenza ufficiale per esaminare le questioni che riguardano la Carta internazionale

del mondo alla scala 1 : 1,000,000, e che la Conferenza abbia luogo nella capitale di uno degli Stati che hanno già intrapresa la preparazione di fogli della suddetta carta; ed è stato ritenuto che converrebbe a tutti gl'interessati che questa capitale fosse Parigi.

« 2° In considerazione del fatto che i principî generali che presiedono alla costruzione della carta sono già stabiliti ed adottati, la nuova Conferenza sarebbe invitata ad esaminare questioni di dettaglio, come la grandezza delle scritture, i segni convenzionali e le ferrovie.

« 3° È desiderabile che tutti gli Stati civili siano invitati a mandare delegati alla proposta Conferenza.

« 4° Sarebbe conveniente che la Conferenza avesse luogo verso la fine dell'anno corrente.

« 5° Londra (Sezione geografica dello Stato maggiore al Ministero della guerra) resta il centro ufficiale dell'impresa sino alla riunione della nuova Conferenza, e qualsiasi comunicazione che interessi la carta internazionale dovrà essere indirizzata a quell'Ufficio. È anche desiderabile che almeno cinquanta copie di un foglio, scelto fra quelli già stampati, siano mandate, da ogni Stato che ha prodotto fogli della carta, al suddetto Ufficio con una certa anticipazione di tempo. Questi fogli saranno distribuiti ai Governi invitati alla nuova Conferenza ed a riconosciute autorità private ».

3. Proposta SCHOKALSKI (seduta generale del 1° aprile):

« Il X Congresso internazionale di geografia approva lo sviluppo dato al progetto di Atlante delle forme del rilievo terrestre e l'inizio di esecuzione del lavoro. Raccomanda vivamente a tutti i geografi e agl'Istituti scientifici di aiutare quest'opera in tutti i modi ».

È stato proposto dal prof. CHAIX, d'accordo col Comitato esecutivo, di far entrare nella Commissione internazionale dell'Atlante delle forme del rilievo terrestre le persone seguenti: prof. Jovan CVIJIC di Belgrado; barone GREINDL di Bruxelles; prof. T. Edgeworth DAVID di Sydney.

4. Proposta DRECHSEL e SCHOTT (seduta generale del 1° aprile):

« Il X Congresso di geografia a Roma raccomanda:

« 1° che sulla base della deliberazione generale del Congresso di Ginevra (1908) e della seduta della Commissione a

Monaco (1910), il primo problema dell'esplorazione internazionale dell'Atlantico sia la realizzazione di spedizioni preparatorie nell'Atlantico del Nord, le quali primieramente chiariscano la grandezza, l'estensione regionale e la natura delle variazioni periodiche degli strati d'acqua fino alla profondità di 1000 metri, e che determinino fino a qual punto una osservazione isolata può rappresentare lo stato medio della profondità.

« 2° E in pari tempo la continuazione su più vasta scala delle osservazioni di temperatura e di salinità della superficie del mare, quale si pratica fino da molti anni dalle diverse nazioni: il Congresso raccomanda inoltre di lanciare dei galleggianti in gran numero per lo studio delle correnti marine.

« 3° Il Presidente del Congresso è pregato di far conoscere la risoluzione ai Governi degli Stati interessati alla navigazione e alla pesca dell'Atlantico settentrionale e particolarmente a quelli che ora sono uniti per l'esplorazione internazionale del mare, per vedere se possano tradursi in atto le misure considerate in quest'ordine di idee ».

5. Proposta OLUFSEN (seduta generale del 1° aprile):

« 1° Il X Congresso internazionale di geografia esprime il voto che i segretari generali delle Società geografiche di Roma, Madrid, Lisbona, Ginevra, Londra, Berlino, Vienna, New York, Parigi, Pietroburgo e Copenaghen si riuniscano, dietro invito della R. Società geografica danese, al più tardi nel 1914, allo scopo di fissare le modalità per un'Unione mondiale delle Società geografiche.

« 2° Che i suddetti segretari generali, formanti la Commissione eletta dal IX Congresso internazionale di geografia di Ginevra, siano autorizzati ad aggregarsi quelli delle Società geografiche di Bruxelles, Amsterdam, Cristiania, Stoccolma e Budapest ».

6. Proposta J. DE SCHOKALSKI (seduta generale del 2 aprile):

« Il X Congresso di geografia domanda che a proposito della proposta fatta al Congresso di Berlino nel 1899 dai professori A. Supan e J. de Schokalski intorno alle carte separate ed a quelle unite ai vari lavori scientifici, tali carte siano accompagnate da una notizia particolareggiata contenente le indicazioni

di scala, sistema di proiezione adottato, materiali adoperati per la costruzione della carta ».

7. Proposta NOVARESE (seduta generale del 1° aprile):

« È desiderabile che la questione della unificazione della nomenclatura geografica, sia grafica sia fonetica, venga rinviata alla Conferenza internazionale che sarà convocata per la carta del mondo al milionesimo, in quanto si riferisce alla scelta dei mezzi di esecuzione delle conclusioni della Commissione speciale nominata a Ginevra ».

8. Proposta OBERHUMMER (seduta della VII Sezione, 1° aprile):

« Il X Congresso internazionale di geografia esprime il voto che sia nominata una Commissione internazionale per la ripubblicazione in *fac-simile* delle carte antiche secondo i voti del IX Congresso di Ginevra. La Commissione sarà composta dei seguenti membri: Austria: *E. Oberhummer* (Vienna), *F. v. Wieser* (Innsbruck); Belgio: *J. Denucé* (Anversa); Francia: *L. Gallois* (Parigi); Germania: *H. Wagner* (Göttigen), *Volkenhauer* (Göttigen); Inghilterra: *Y. Oldham* (Cambridge); Italia: *R. Almagià* (Padova), *C. Errera* (Bologna); Paesi Bassi: *I. E. Heeres* (Leida); Portogallo: col. *Vasconcellos* (Lisbona); Russia: *Kordt* (Kiew); Scandinavia: *Nordenskjöld* (Goeteborg); Spagna: *L. E. Stevenson* (Nuova York); Ungheria: conte de *Teleki* (Budapest); Estremo Oriente: *K. Nachod* (Berlino), *Takaji Ogawa* (Kyoto), *G. Vacca* (Roma).

« La Commissione avrà diritto di completarsi da se stessa.

« Per ogni paese un membro della Commissione si incaricherà di redigere un catalogo delle carte antiche riprodotte fino ad oggi e di fare stampare i cataloghi prima della riunione del prossimo Congresso in un giornale geografico.

« Il X Congresso internazionale di Geografia raccomanda alle Società Geografiche la riproduzione delle carte conservate nei loro paesi che non sono ancora state pubblicate o sono edite in modo insufficiente ».

9. Proposta ERÖDI (Sezione VIII, seduta del 29 marzo):

« La Sezione VIII del Congresso internazionale di Geografia, dopo avere ascoltati ed applauditi i rapporti dei diversi oratori

che hanno esposto le condizioni dell'insegnamento geografico nei vari paesi, esprime i voti che per intensificare l'efficacia di detto insegnamento:

« 1° si comprenda nell'insegnamento della scienza della geografia la storia delle scoperte geografiche;

« 2° che si provveda alla istituzione sistematica di escursioni d'istruzione geografica all'estero per gli allievi delle scuole superiori e medie;

« 3° che in ogni stato si organizzino corsi geografici internazionali durante le vacanze estive;

« 4° che s'invitino anche dotti stranieri a prender parte agli studi geografici intrapresi presso le varie nazioni;

« 5° che si organizzi un Istituto geografico internazionale, la cui sede sarà da determinarsi, il quale possa dirigere, raccogliere e coordinare gli studi e le iniziative geografiche aventi un carattere internazionale ».

10. Proposta HELBRONNER (Sezione VIII, seduta 28 marzo):

« Il Congresso propone la formazione di una Commissione mista internazionale per regolare le questioni toponimiche lungo le frontiere di montagna; e così pure che nel caso in cui non si riesca a dare un solo nome a qualche località (monte, passo, ecc.), si stabilisca la corrispondenza definitiva dei due nomi usati in ciascuno dei due versanti. Un regolamento dovrà determinare le funzioni di questa Commissione ».

11. Proposta GIANNITRAPANI (Sezione VIII, seduta del 20 marzo):

« L'VIII Sezione del X Congresso internazionale di Geografia, approvando la proposta del capitano Giannitrapani per una geografia universale, da servire come complemento della Carta al milionesimo, dà mandato alla Commissione internazionale di già costituita per la stessa carta:

« 1° di studiare i punti di vista scientifici più utili per attuare tale proposta;

« 2° preparare un progetto organico d'esecuzione da presentare al prossimo Congresso internazionale di Geografia ».

Al III punto dell'ordine del giorno: « Lingue ufficiali dei Congressi », il Prof. CONROTTE Y MENDEZ propone che la lingua

spagnuola, parlata da milioni di persone in Europa e nell'America Latina, sia dichiarata, al pari delle lingue inglese, francese, tedesca e italiana, lingua ufficiale dei Congressi Geografici. Il Gen. SCHOKALSKI chiede che, per la medesima ragione, ove la lingua spagnuola sia accolta, abbia eguale trattamento la lingua russa. Il prof. PENCK osserva che, quantunque lo spagnuolo sia indubbiamente una lingua molto importante, il momento per farla dichiarare lingua ufficiale non è troppo bene scelto dal momento che l'XI Congresso avrà sede a Pietroburgo. Dappoichè l'adozione della lingua spagnuola condurrebbe all'adozione della lingua russa, non conosciuta dalla maggioranza dei geografi, ognuno vede la confusione che ne deriverebbe al prossimo Congresso.

Il prof. FRANZONI vorrebbe libertà di scelta nella redazione delle memorie e comunicazioni da presentare ai Congressi, ma obbligo ai relatori di un riassunto in lingua francese, come quella più universalmente compresa.

L'ing. NOVARESE si dichiara favorevole alle idee del professore Penck e, per evitare qualsiasi suscettibilità, propone che la questione sia affidata all'Associazione Internazionale delle Accademie Scientifiche. Il gen. SCHOKALSKI è recisamente contrario alla proposta, non potendo ammettere che un'altra Associazione all'infuori e senza alcuna relazione coi Congressi Geografici abbia a dirimere una questione sorta in seno ai Congressi medesimi. Il prof. OBERHUMMER sostiene caldamente la proposta Penck e mostra le complicazioni cui si sarebbe condotti ammettendo il principio propugnato dal Franzoni.

Il gen. SCHOKALSKI vuol fare osservare all'assemblea come, dal momento che per ben dieci Congressi geografici internazionali non si è avuto alcun inconveniente usando le quattro lingue ufficiali, meglio sarebbe non sollevare questioni e continuare di buon accordo come sin qui. Il prof. CONROTTE, in seguito a queste considerazioni, ritira la sua proposta.

Prima che la seduta sia chiusa il prof. CALLEGARI, di Padova, propone che la Presidenza del Congresso invii un telegramma di condoglianza alla famiglia del congressista prof. V. Grossi, console generale del Brasile, deceduto improvvisamente in Roma durante il Congresso.

*
* *

Seduta di chiusura. — Nel pomeriggio dello stesso giorno (3 aprile) ha avuto luogo, sotto la presidenza del presidente del Congresso, marchese CAPPELLI, la seduta di chiusura, alla quale ha assistito S. E. il Ministro della Marina LEONARDI CATTOLICA.

Il PRESIDENTE apre la seduta annunciando che il prossimo Congresso internazionale di Geografia sarà tenuto a Pietroburgo nel 1916, come è stato unanimemente votato dall'adunanza generale dei delegati tenuta in mattinata. Fa leggere poi i voti approvati nell'assemblea della mattina; indi ringrazia il Ministro della Marina dell'onore fatto con la sua presenza e lo prega di farsi interprete del grato animo di tutti presso i colleghi del Governo che hanno dato il loro appoggio al Congresso; esprime i ringraziamenti del Congresso al Sindaco di Roma e al Rettore magnifico dell'Università per la cortese ospitalità offerta, ringrazia tutti i delegati e i congressisti del loro intervento.

Il prof. PENCK risponde, ringraziando a sua volta, e dicendosi ben lieto di avere partecipato a questo Congresso, i cui lavori saranno certamente apportatori di vantaggi notevoli alla scienza geografica. Il Comitato organizzatore del Congresso è veramente benemerito per il modo meraviglioso e sapiente onde ha saputo organizzare e dirigere le cose. E con parola di caldo augurio e saluto rivolge un sincero arrivederci a tutti.

*
* *

Ricevimenti - Inviti - Gite - Escursioni. — *Ricevimento in Campidoglio.* La sera del 29 marzo è stato offerto dal Municipio di Roma ai congressisti e alle loro famiglie uno splendido ricevimento in Campidoglio, durante il quale sono state aperte le grandiose sale degli storici Musei capitolini. Esso è riuscito affollatissimo e quanto mai brillante.

- *Visita all'Istituto Internazionale di Agricoltura.* All'invito del marchese Cappelli, Presidente dell'Istituto Internazionale di Agricoltura, hanno cortesemente risposto molti congressisti, sicchè alle ore 11 del 31 marzo le sale dell'Istituto che sorge in incan-

tevole posizione a Villa Umberto sono affollate da quasi tutti i delegati stranieri ed italiani, da molti fra i congressisti presenti in Roma e da una eletta schiera di gentili signore.

Il Presidente dell'Istituto, marchese Cappelli, egregiamente coadiuvato dalla sua gentile signora e dai segretari dell'Istituto, ha fatto gli onori di casa.

Dopo aver minuziosamente e col più grande interesse visitati tutti i locali, dopo essere stati invitati a rinfrescarsi in un sontuosissimo *buffet* all'uopo preparato, i congressisti, fra cui spicca l'aitante e simpatica figura dell'ammiraglio R. E. Peary, si sono riuniti nella splendida sala delle Assemblee e del Comitato permanente ad ascoltare dal marchese Cappelli un breve e compendioso riassunto sulle origini e sugli scopi dell'Istituto, che sorse nel 1903 per opera di S. M. Vittorio Emanuele III, il quale, accogliendo e facendo sua la proposta di M.^r David Lubin, diede e continua a dare all'Istituto l'appoggio della sua geniale iniziativa e della sua regale munificenza.

Infine, la sera del 1° marzo il Comitato ordinatore ha offerto ai delegati, nei locali del Grand Hôtel, un pranzo riuscitissimo, che è stato coronato da brindisi sobri, ma pieni di cordialità e di sincero entusiasmo per la scienza, per l'Italia e pel Congresso, pronunziati da S. E. l'on. marchese di San Giuliano, Ministro degli Affari Esteri, dall'ammiraglio Peary, dal Presidente marchese Cappelli e dai delegati prof. Vidal de la Blache, prof. H. Wagner, prof. Millosevich, gen. Schokalski, colon. Close e sig. Beltram y Rozpide.

Le gite organizzate dal Comitato del Congresso si svolsero domenica 30 marzo con grande ordine e perfetta cordialità. Oltre centoventi congressisti si recarono a Tivoli sotto la guida dell'ing. V. Novarese, visitando le celebri cascate e le storiche ville Adriana ed Estense. Un gruppo altrettanto numeroso si recò ad Ostia, dove fu accolto con squisita amabilità dal prof. Vaglieri, direttore di quegli scavi. Egli non solo si assunse il carico di accompagnare il gruppo dei gitanti tedeschi, ma curò che anche gli altri avessero un competente illustratore. La visita agli interessanti scavi, che hanno messo in luce la vita economica e commerciale di quell'emporio di Roma, fu lunga e minuziosa: indi, dopo la refezione, i gitanti si recarono alla vicina spiaggia e in

seguito al mirabile castello roveriano, ora adibito a museo di antichità. I congressisti rimanenti, divisi in tre gruppi, si recarono a visitare i Castelli Romani sotto la illuminata direzione del professore Venturino Sabatini, soffermandosi a Genzano e Frascati per ammirare le ville Aldobrandini e a Grottaferrata per visitarvi la storica Abbazia.

Al termine del Congresso, favorita dai ribassi concessi dalle Ferrovie dello Stato, ha avuto luogo una escursione facoltativa a Napoli ed in Sicilia, alla quale ha partecipato un cospicuo numero di congressisti. In essa è stata fatta una gita ai Campi Flegrei, sono state visitate le città di Napoli, Palermo, Catania, Taormina e i loro dintorni.
